

INTERVISTA AL PREMIER, LA PRIMA CON I GOOGLE GLASS

Il futuro del Quirinale? Basta fantapolitica, il Presidente c'è e dobbiamo fare le riforme che ci ha indicato



Il premier Renzi con i Google Glass
Malaguti A PAG. 7

Io ho sempre dato spazio alle donne, sono un simbolo del cambiamento. E' il tema della società aperta

MATTEO RENZI

“La presenza di Napolitano ci impone di fare le riforme”

Per la prima volta in Italia intervista con i Google Glass de La Stampa al premier “Io ho sempre dato spazio alle donne, voglio che l'Europa si accorga della novità”

ANDREA MALAGUTI
ROMA

Abbiamo parlato a Matteo Renzi con i Google Glass. Gli occhiali computer. La prima intervista di questo tipo a un presidente del Consiglio. Li ha indossati Mario Calabresi, il direttore de «La Stampa», entrando a Palazzo Chigi. Ha filmato ogni cosa. Gli occhi trasformati in telecamere. Pronti non solo a registrare l'esterno, a restituirne il dettaglio, a catturare le reazioni con una precisione da entomologi, ma anche a ricevere in tempo reale - e dunque a girarle a Renzi - le domande dei nostri lettori. Un'esperienza pluridimensionale di quaranta minuti. Le guardie di Palazzo. L'auto blu. Lo scalone su cui i Chigi passavano a cavallo. I marmi, la scrivania, i dipinti, i faldoni, il balcone del premier - «li non vi seguono, ce n'è già stato un altro che usava i balconi, io no» - soprattutto il dialogo sui provvedimenti economici di cui trovate conto nelle pagine precedenti e sul sito web (dove è compresa l'intera registrazione dell'incontro). E poi il botta e risposta dedicato ad altri tre temi centrali. La presenza femminile nelle cariche pubbliche, il rapporto col Presidente della Repubblica e l'obiettivo elettorale per le europee. Questa la sintesi.

Presidente, le donne sembrano es-

sere diventate un'ossessione per lei.

«Sono uno dei simboli del cambiamento. È il tema della società aperta. Mi domando ad esempio perché in magistratura siano le donne a vincere i concorsi, ma ai vertici ci siano solo uomini».

Le statistiche dicono che in Italia solo la metà delle donne è occupata.

«È un dato inaccettabile. Una media mediorientale, con tutto il rispetto per il Medio Oriente. È folle. Li vede quei faldoni?». I google glass inquadrano un tavolo con una pila di contenitori. Lo zoom stringe. «Non li guardi con quegli occhiali. Che poi registra tutto». Una montagna di mail. «Le stampo e le leggo. Mi è rimasta impressa una frase che dice: caro Matteo, la parità non parte dalle presidenze delle grandi aziende. Ma dagli asili d'infanzia. Condivido. Però volevo dare un segno. In linea con scelte che ho sempre fatto».

Cioè?

«Metà del mio consiglio provinciale era costituito da donne. E così è stato per il consiglio comunale, per il Pd e per il governo. In genere chi mi critica non ha mai lavorato con le donne in vita sua. E poi voglio che anche l'Europa si accorga della novità. Sa che cosa mi è successo in un grande giornale all'estero?».

No.

«C'era un tavolo con venti persone che insistevano ritenendo debole l'in-

tervento sulle donne. Peccato che tra di loro 18 fossero uomini. Gliel'ho fatto notare. Una grande soddisfazione. Legata soprattutto all'idea che dobbiamo smetterla di dare l'impressione di essere un Paese piagnucoloso, lamentoso e raggrinzito. È esattamente il contrario. Siamo un Paese che ha un futuro ed è capace di immaginarlo. Oh, ma questi google glass li posso mettere anch'io?». Ovvio. Li prende. Li accende. Legge lo schermo. «Take a picture». Volta altrove.

Per un attimo si sente librare come se fosse colto da un'allucinazione. «Mi ci devo abituare».

Il prossimo passo è un Presidente della Repubblica donna?

«Ah no. Se la domanda è politica gli occhiali li tolgo». Mentre si gira, la telecamerina inquadra le cravatte blu piegate sotto la specchiera.

«Il presidente della Repubblica si chiama Giorgio Napolitano. E prima di parlare di futuro proviamo a fare quelle riforme alle quali lui stesso ci ha richiamato. Lasciamo stare la fantapolitica del domani. Il Presidente c'è. E la sua presenza impone, direi esige, un percorso di riforme che non è mai stato tanto alla portata».

Prima ci sono le elezioni europee. Cosa considererebbe un successo?

«Prendere un uno per cento in più di quello che abbiamo ottenuto alle politiche. Non abbiamo neanche voluto mettere il mio nome nel simbolo».

I sondaggi vi danno abbondantemente oltre il 30.

«I sondaggi, a noi del Pd, in genere portano sfiga. Meno li guardiamo è meglio è. L'altro giorno, in consiglio dei ministri, ho citato un guru americano - un repubblicano, per altro - che spiegava: i veri leader i sondaggi non li guardano, li cambiano. Franceschini, da vero democristiano, ha chiosato: sì, con la penna. Io invece dico che si cambiano con il co-

raggio e con la passione». Si alza. «Dai basta. Devo vedere Padoan. E Delrio». Piccolo capannello. Ultime chiacchiere in libertà. Presidente, ha fatto una manovra tutta di sinistra eppure la descrivono come un leader di centrodestra. Allarga le braccia. «Ognuno è libero di dire ciò che crede. Ma se, dopo quello che abbiamo fatto, per qualcuno l'idea è

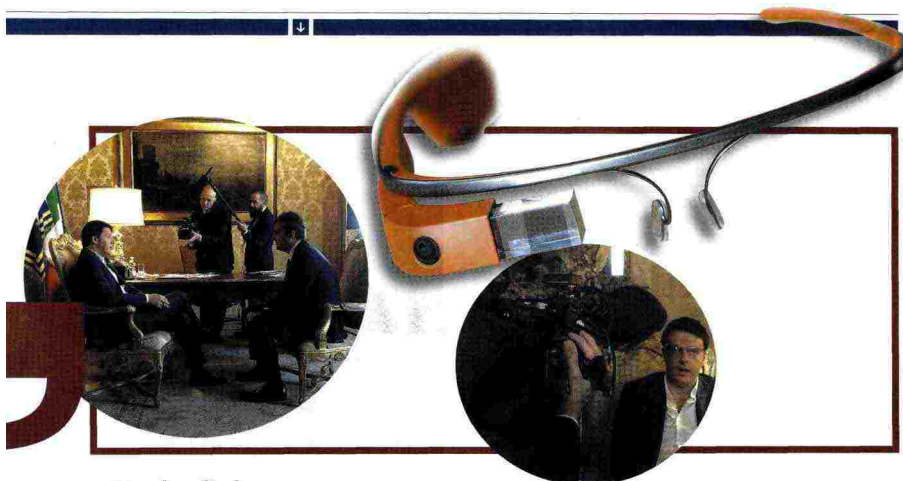
ancora questa, che cosa ci posso fare?». Si avvia verso il corridoio che affianca lo studio di Delrio. Si ferma. Si gira come se si fosse dimenticato qualcosa di decisivo. «Ve l'ho detto che il 19 maggio, a Firenze, facciamo la partita del cuore per Emergency?». In effetti no. «Beh, vi dico la formazione. Baggio 11, Antognoni 10, Batistuta 9. Indovinate un po' chi fa l'8? Loro mi passano la palla e io, tic, la butto dentro».

GOVERNO

L'INTERVISTA

I Google Glass

Sono gli occhiali iper-tecnologici di Google. Permettono a chi li indossa di scattare foto, ricevere sms, inviare mail, effettuare videochiamate e leggere mappe interattive.



L'iniziativa



ROKIVO



L'intervista con i Google Glass a Matteo Renzi è stata realizzata in collaborazione con Rokivo e Videmme Consulting, che stanno sviluppando i Glass per varie applicazioni. «La nostra sfida è utilizzarli in diversi ambiti», spiega Valerio Saffirio, fondatore e managing director di Rokivo. «Gli impieghi sono molteplici, dal supporto ai chirurghi nelle sale operatorie degli ospedali, alle visite complete per sordi nei musei (tra cui l'Egizio di Torino), fino all'ambito sportivo».

Dobbiamo smetterla di dare l'impressione di essere un Paese piagnucoloso, lamentoso e raggrinzito. È esattamente il contrario: noi abbiamo un futuro e siamo capaci di immaginarlo

Matteo Renzi
presidente del Consiglio
e segretario del Partito Democratico



A Palazzo Chigi

Il direttore de La Stampa, Mario Calabresi, durante l'intervista con il premier Renzi

